

# PERCHÉ PAPÀ MIKE ERA IL PIÙ AMATO

«Anche in vacanza era sempre disponibile a firmare autografi e a fare due chiacchiere con chi lo fermava», dice Michele Bongiorno. Che ricorda: «Lavorava persino con la febbre ed era spiritoso a casa come in tv. Il successo? Per lui era merito degli angeli»

La vedova di Mike Bongiorno, Daniela Zuccoli, 74 anni, con il primo dei loro tre figli, Michele, 52 anni, produttore.

di ENRICA BROCCARDO

«**A**nche quando era in vacanza con la famiglia, era sempre disponibile per firmare autografi, fare fotografie, scambiare due parole. Me lo ricordo sempre molto cordiale. Lui non si negava mai e noi aspettavamo che avesse finito». Michele Bongiorno, 52 anni, con Oggi apre il suo cassetto della memoria così come, assieme alla sua famiglia, ha generosamente collaborato alla realizzazione della mostra *Mike Bongiorno 1924-2024*, a Palazzo Reale dal 17 settembre al 17 novembre. Una esposizione che sarà una sorpresa anche per chi ha l'età per ricordare i suoi quiz televisivi, da *Lascia o raddoppia?* in avanti.

Il percorso del re del quiz, infatti, viene messo in parallelo con la storia del Paese, che il piccolo schermo ha contribuito a unire negli anni successivi alla fine della Seconda guerra mondiale. Quel conflitto lui l'aveva vissuto in Italia con il passaporto americano in tasca; era nato a New York il 26 maggio 1924 da mamma torinese e padre italo-americano ed era difficile, in un mondo pre-globalizzato, capire quanto di americano ci fosse in lui e nei programmi che reinventava per il pubblico italiano.

Tra fotografie, documenti originali, molti dei quali inediti, e filmati, la mostra parte dalle origini per raccontarlo come professionista e come uomo, attraverso le sue passioni e il rapporto con la moglie Daniela Zuccoli, 74 anni, e i tre

figli: Leonardo, il più piccolo, 34 anni, Nicolò, 48, che è il curatore della mostra e il presidente della Fondazione Mike Bongiorno, e il primogenito Michele, produttore. Proprio Michele spiega: «Un centenario è un'occasione speciale anche se, essendo il figlio più grande, ho avuto la fortuna di trascorrere più tempo con papà e di essere stato testimone fin da piccolo dell'affetto che le

persone hanno sempre dimostrato nei suoi confronti, in Italia e all'estero».

**Intende anche negli Stati Uniti dove siete stati spesso?**

«Sì. Papà ci teneva molto a fare conoscere a noi figli il suo Paese di origine. La sua era una storia molto particolare: era nato a New York, poi ancora bambino era venuto in Italia con la madre, ma dopo la fine della Seconda guerra mondiale era tornato in America e lì aveva lavorato come giornalista diversi anni. Ci teneva a essere cittadino americano. Del resto, lo siamo anche noi figli».

**Com'erano le vostre vacanze?**

«Ho tantissimi ricordi di quando ero ragazzino. Oltre che passare parecchio tempo a New York, abbiamo girato tutta la parte occidentale degli Stati Uniti, visitato diversi parchi nazionali. Ovviamente quelli erano i momenti in cui papà aveva più tempo per noi. Quando eravamo a Milano, tra i suoi impegni di suo lavoro e il fatto che noi andavamo a scuola, non c'era modo di incrociarci spesso. Diciamo che papà viveva in un fuso orario diverso».

**Lavorava fino a tarda notte?**

«Spesso registrava le trasmissioni di sera, poi andava a cena fuori con i suoi collaboratori, quindi, una volta rientrato a casa, preparava la puntata del giorno dopo. Risultato: andava a dormire molto tardi e la mattina si alzava che noi eravamo già a scuola. E quando noi rientravamo al pomeriggio, lui era già



**INVENTÒ IL QUIZ CHE FERMAVA L'ITALIA** Mike Bongiorno nel quiz *Lascia o raddoppia?*, importato dall'America, in onda dal 1955 al 1959. Pochi avevano la tv e lo si vedeva al bar.



2003

**ESORDI ALLA RAI,  
POI DA BERLUSCONI**

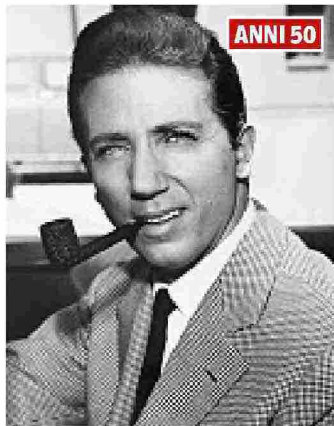
Mike Bongiorno negli studi di Mediaset, che ha contribuito a lanciare lasciando la Rai per la Fininvest di Silvio Berlusconi nel 1979. Il suo vero nome era Michael Nicholas Salvatore Bongiorno.



1928



ANNI 50



**FIGLIO DI UNA TORINESE E UN AMERICANO DI ORIGINI SICILIANE**

Alla mostra milanese dedicata a Mike, la Fondazione Mike Bongiorno ha donato anche bellissime foto private. Tra le quali una immagine di lui bambino, nato in America e tornato in Italia prima delle elementari, e un bel ritratto con la pipa.

uscito per andare di nuovo al lavoro».

**Lo avrebbe voluto più presente?**

«Non gliene ho mai fatto una colpa. E quando era libero sapeva come recuperare il tempo perduto».

**Da bambino che impressione le faceva vedere suo padre dentro lo schermo della televisione invece che a casa?**

«Da piccolo facevo fatica a capire come facesse a essere contemporaneamente là





1953

**FU LUI A INAUGURARE LA TELEVISIONE PUBBLICA**

Mike appoggiato a una telecamera nello studio del rotocalco *Arrivi e partenze*, il primo programma a essere trasmesso, dopo i test, all'inizio delle trasmissioni ufficiali, il 3 gennaio 1954.



1972

**POI RADUNÒ MILIONI DI SPETTATORI CON «RISCHIATUTTO»**

Mike Bongiorno brinda con la valletta Sabina Ciuffini, oggi 74, e il concorrente Massimo Inardi (1927-1993), che in nove puntate vinse oltre 48 milioni. Il programma era seguito da oltre 20 milioni di italiani.

dentro e a casa. Perché capitava, quando si trattava di programmi registrati, di guardarli tutti insieme. Magari solo un pezzetto prima di andare a dormire».

**In mostra ci sono anche immagini di Mike da bambino, da ragazzo. Amava parlare del suo passato?**

«Solo negli ultimi tempi aveva cominciato a raccontarci del periodo in cui era stato partigiano in Italia, della cattura

da parte dei tedeschi, della detenzione nel carcere di San Vittore a Milano e, poi, nei campi di concentramento, fino alla liberazione grazie a uno scambio di prigionieri fra Stati Uniti e Germania. Credo che non volesse far pesare su di noi le sofferenze che aveva provato in quegli anni. Sarebbe stato difficile spiegarle a dei bambini, ha aspettato che fossimo grandi abbastanza per raccontarci la sua giovinezza».

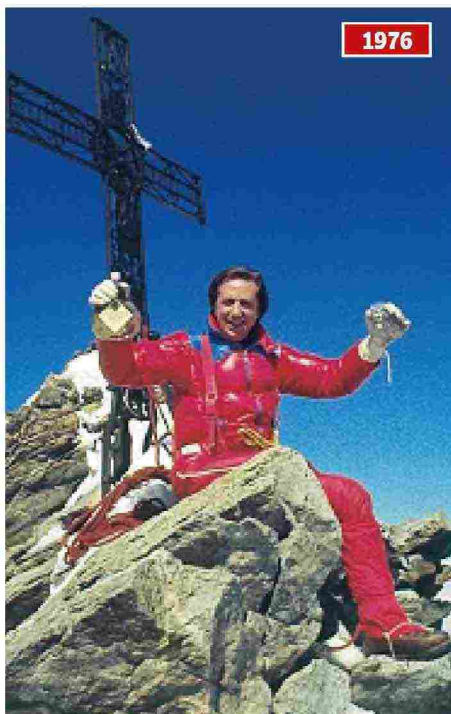
**Chi erano gli amici e colleghi che frequentavano casa vostra?**

«Per lo più si trattava di collaboratori. Ma qualche volta da ragazzo sono andato a trovarlo negli studi o, negli ultimi tempi, sui set delle pubblicità. Era affascinante vederlo al lavoro. Di certo Fiorrello e Fabio Fazio sono stati cari amici».

**Si dice credesse che ad aiutarlo nella carriera fossero stati i suoi angeli**

**PIONIERE ANCHE NEGLI SPOT IN TV**

Mike nel famosissimo spot della Grappa Bocchino. In onda su *Carosello* dal 1974, vedeva il presentatore impegnato in imprese rischiose accompagnate da slogan diventati famosi come «Sempre più in altoooo». L'8 giugno 1976, fu portato in elicottero sulla cima del Cervino.



1976



2007

**IN MOSTRA ANCHE I PIÙ CARI RITRATTI DI FAMIGLIA**

Sopra, uno dei ritratti di famiglia in mostra; da sinistra, Michele, papà Mike e mamma Daniela, l'ultimogenito Leonardo, 34, e Nicolò, 48, che è stato anche il curatore dell'esposizione milanese.



1997



**PIPPO BAUDO GRANDE RIVALE? «ERA UN GIOCO ASTUTO»**  
Bongiorno con Pippo Baudo, 88, su Canale 5. Secondo Baudo, «la nostra rivalità non è mai esistita. Lui la incrementava. Eravamo amici, ma lui diceva che dovevamo essere come Coppi e Bartali».

**custodi?**

«Lo diceva, quindi, evidentemente lo pensava. Nel lavoro aveva attraversato diversi momenti in cui aveva fatto scelte rischiose e gli è andata bene, almeno secondo lui, anche grazie a quella protezione non terrena».

**Il coraggio era una delle sue qualità?**

«Senza dubbio. Ed era anche un lavoratore instancabile. Non si tirava indietro neppure se non stava bene, se aveva la febbre. Lo faceva per rispetto di tutte le persone, dei tecnici, che erano lì ad aspettarlo e perché sentiva la responsabilità di una "macchina" che aveva bisogno della sua presenza per andare avanti. E una cosa che non tutti forse hanno capito è che era anche molto spiritoso. Molti lo vedevano per lo più come un tipo serio, rigoroso, attento alle tempistiche, alle regole».

**A casa era divertente?**

«Di certo aveva un sacco di storie da raccontare e sapeva "condirle" in modo simpatico».

**Era contento della sua scelta di fare il produttore?**

«Ha avuto il tempo di vedermi iniziare, ma non di assistere alla realizzazione

1998



**I TRE TENORI DEL DIRETTORE D'ORCHESTRA BERLUSCONI**  
Sopra, nello speciale *I tre tenori* di Canale 5, Corrado (1924-1999), e Raimondo Vianello (1922-2010) con Mike Bongiorno. I pionieri della televisione italiana scherzavano tra loro.

dei miei progetti più importanti. Papà non ci ha mai condizionato e neppure aiutato, spinto in nessun modo. Era convinto che bisogna farcela da soli, credeva nella meritocrazia. In questo aveva una mentalità molto americana».

**Avevate passioni in comune?**

«D'inverno andavamo a sciare in montagna insieme. E in estate si andava in barca. Amava fare le immersioni. L'im-

portanza dello sport è uno dei valori che ci ha trasmesso».

**Che cosa era per lui il successo?**

«Non era tanto una questione di ambizione. La sua popolarità se l'era guadagnata. Ma è vero anche che si era trovato a fare Tv nel momento giusto, in una fase in cui tutto era in divenire e in cui le cose che accadevano negli Stati Uniti da noi non erano ancora arrivate. Da americano ha saputo mettere a frutto quel vantaggio».

**C'è un'immagine della mostra alla quale è più legato?**

«Senza dubbio i ritratti di famiglia. Era difficile trovarsi tutti insieme anche perché quando è nato Leonardo, io ero già uscito di casa».

**Che cosa ricorda dell'ultimo periodo?**

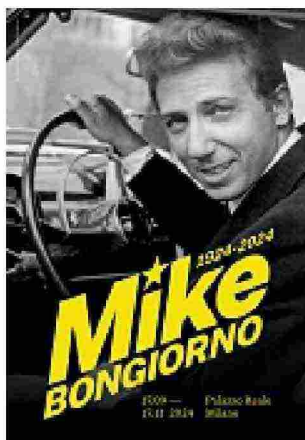
«Stava per cominciare la sua esperienza in Sky ed era entusiasta. Aveva sempre amato le novità».

**Quindi oggi sarebbe stato su TikTok?**

«Non credo. I social media sono legati all'improvvisazione. E per lui la professionalità era fondamentale. **OG**

Enrica Brocardo

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**A PALAZZO REALE**  
Sopra, la locandina della mostra *Mike Bongiorno 1924-2024*, al Palazzo Reale di Milano dal 17 settembre al 17 novembre.